

Il pm Guariniello ordina alle compagnie di regolare la situazione entro 90 giorni: adesso la sicurezza dei viaggiatori è in pericolo

“Sui treni locali troppi i rischi se c’è solo il guidatore unico”

Test in Valsusa: 20 minuti per un intervento in caso di malore

SARAH MARTINENGI

SEMPRE più treni sono condotti da un solo macchinista, non solo quelli locali o per il trasporto merci, ma anche quelli dell’alta velocità come il frecciarossa o il frecciabianca. Cosa accade però se chi conduce il convoglio si sente male, e magari ha la sfortuna di dover arrestare la corsa sotto una galleria o su un viadotto? In Piemonte negli ultimi tempi si sono già verificati una decina di questi casi. I tempi e le modalità per soccorrere il macchinista non sono risultati adeguati, e così ora le Asl hanno prescritto alle aziende che effettuano i servizi ferroviari di predisporre misure di sicurezza idonee per affrontare questo tipo di emergenze. Le prescrizioni rientrano nell’ambito di una inchiesta aperta ormai già da qualche anno dal procuratore Raffaele Guariniello che aveva ricevuto gli esposti di alcuni responsabili per la sicurezza delle ferrovie che lamentavano una serie di problematiche che coinvolgevano direttamente loro, ma indirettamente anche tutti i viaggiatori. Sono quindi scattati i controlli, in particolare sulla questione del “macchinista unico”, e nei giorni scorsi diverse Asl (a seconda delle gallerie che rientrano sotto la loro competenza) hanno inviato le prescrizioni.

A riceverle non è stato soltanto l’amministratore delegato di Trenitalia, Vincenzo Soprano, ma anche quelli delle compagnie Viaggiatori Italia e Captrain Italia che entro 90 giorni dovranno risolvere il problema. È stato ad esempio considerato che nel caso della Torino-Modane, dove ci sono gallerie lunghe anche sette chilometri come quella fra Bussoleno ed Exilles, in caso di malore del macchinista unico in galleria ci vorrebbero almeno 20 minuti per riuscire a raggiungere il treno e prestare i primi soccorsi. In caso di emergenza dovrebbe intervenire un’altra locomotiva per trainare fuori il convoglio. Secondo gli inquirenti il documento di valutazione dei rischi non è adeguato, perché pur prevedendo che il treno debba essere raggiunto nei tempi più rapidi possibili non vengono ga-

In Piemonte sono già stati segnalati negli ultimi mesi dieci casi

rantite le procedure di intervento per rendere concretamente possibile il soccorso tempestivo. La soluzione del resto non è automatica: l’unica possibile, secondo le ferrovie, è quella di prevedere la possibilità che il capotreno sostituisca il macchinista colto da malore e conduca il treno fuori dalla galleria,

in un punto raggiungibile dall’ambulanza. «Per fare questo però entrambe le figure devono essere provviste di adeguata formazione per potersi scambiare il ruolo» spiegano i macchinisti. Le prescrizioni delle Asl torinesi avranno una ricaduta su tutto il territorio nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UOMO SOLO
Il pm Guariniello chiede che ci sia più sicurezza sui convogli dove c’è un solo macchinista alla guida Trenitalia ha 90 giorni di tempo per mettersi in regola

Il caso

DUE milioni e mezzo di euro sono tornati nelle tasche dei piemontesi che si sono rivolti al Corecom (il comitato regionale per le comunicazioni del Piemonte) per contenziosi con le compagnie telefoniche. In maggioranza i litigi riguardavano Telecom, il 24 per cento. Poi Vodafone, Fastweb e Wind. Le richieste per trovare una soluzione attraverso la conciliazione sono state 4.820 nel 2013: di queste 63 non sono state ammesse, 4.225 le udienze svolte. Oltre il 70 per cento delle lamentele arriva da torinesi.

Ieri il Corecom ha presentato i dati di attività del 2013. In elenco anche il monitoraggio dei notiziari piemontesi sulla presenza delle forze politiche nelle elezioni di Camera e Senato del 24 e 25 febbraio dello scorso anno. Stabilita una suddivisione in tre fasce temporali successive precedenti alla chiamata alle urne,

Il bilancio dell’attività del Corecom: il 70 per cento delle lamentele riguarda gli utenti torinesi

Litigi con le società dei telefoni sono stati rimborsati 2,5 milioni



nelle prime due rilevazioni il Tg 3 Piemonte ha dedicato maggiore spazio, in termini di tempo di parola, a Pd e Pdl. Nell’ultima settimana è invece cresciuto lo

spazio dedicato alla lista di Mario Monti.

In epoca di esigenze di risparmio, il Corecom dichiara un risparmio di oltre il 30 per cento

L’intervista

Il sindacalista attacca “Un problema serio ma l’azienda non aiuta”

GIUSEPPE Campanella, lei è segretario regionale Orsa: ha saputo delle prescrizioni inviate a Trenitalia per il problema del macchinista unico?

«Sì, ma l’azienda non ce le ha girate. È difficile per noi affrontare certe tematiche, come quella del documento di valutazione dei rischi, su cui c’è un segreto aziendale per cui non si possono conoscere i dettagli»

Il problema di come raggiungere il treno con il macchinista unico in caso di malore però l’avete sollevato voi.

«Sì, è stata una nostra battaglia, e il problema è molto serio. Ora la normativa è cambiata, mentre prima si doveva spostare il treno nel punto più comodo per i soccorsi, ora si deve garantire l’accesso del mezzo di soccorso al treno. A parole l’azienda dice di aver fatto un piano per garantire tutto ciò, ma nei fatti non è così. E questo è un problema anche per i viaggiatori: immaginiamo una donna incinta, ferma per due ore in galleria che sia colta dalle doglie»

Qual è la soluzione?

«L’unica possibilità è prevedere una nuova figura professionale:



Giuseppe Campanella

“Serve una nuova figura professionale con un equipaggio multifunzionale”

quella dell’equipaggio multifunzionale. Il capotreno deve saper fare il macchinista, e viceversa. Così non si affrontano costi aggiuntivi, a parte quello per la formazione, ma l’azienda può garantire la sicurezza. In più le due figure possono alternarsi alla guida nei casi di lunghe tratte».

(s.ma.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conteggiate anche le presenze dei partiti nei tg regionali: ai primi posti Pd e Pdl

CONTENZIOSI

Sono sempre più numerosi i liti con le compagnie telefoniche per i disservizi

delle risorse che ogni anno gli vengono erogate dalla Regione per il funzionamento. Nel 2013 266 mila euro, sottolineano il presidente Bruno Geraci e il vi-

cepresidente del Consiglio regionale del Piemonte Fabrizio Comba. Altro tema affrontato la ricezione dei segnali radiotelevisivi, un argomento sul quale si verificano periodicamente lamentele. «Con le Province e i Comuni - dice Geraci - abbiamo avviato una mappatura dettagliata della ricezione dei segnali radiotelevisivi. Abbiamo attrezzato un pullmino che girerà il Piemonte e fra sei mesi ci consegnerà una mappa molto precisa della situazione. Basti considerare che solo la Rai perde ogni giorno sul nostro territorio circa 700 mila utenti». E sulla crisi delle televisioni locali sono stati distribuiti sei milioni di contributi che arrivano dal Ministero per lo Sviluppo economico. La nuova frontiera è l’educazione di genitori e ragazzi sull’uso corretto di Internet.

(s.str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La preoccupazione dei dipendenti di via Veronese

Proiettile contro Agenzia entrate “Qui non sono mai arrivate minacce”

LASCOPERTA è stata fatta ieri mattina. Poco dopo le 10 i dipendenti dell’ufficio dell’Agenzia delle entrate Torino 2 in via Paolo Veronese 199, arrivando al lavoro, hanno avuto una sgradevole sorpresa: su una lastra in vetro al primo piano delle sedi c’era l’evidente foro di un proiettile. Gli impiegati hanno immediatamente telefonato ai carabinieri. Sul posto sono intervenuti anche gli esperti della sezione investigativa scientifica del comando provinciale dell’Arma per effettuare i rilievi tecnici e per tentare di ricostruire, almeno dal punto di vista balistico, l’accaduto. Gli investigatori hanno ritrova-

to l’ogiva del proiettile sparato completamente deformata. I primi rilievi balistici hanno permesso ai carabinieri che il proiettile era stato certamente sparato dalla strada dove però, nonostante le lunghe ricerche, non sono stati trovati bossoli. «Presumibilmente - spiegano gli investigatori - quel colpo è stato sparato tra il pomeriggio di venerdì scorso e domenica notte quando la sede era chiusa». Gli impiegati, interrogati dai carabinieri del Nucleo Investigativo, hanno dichiarato all’unisono di non aver mai ricevuto minacce né di ricordare episodi di protesta che potrebbero essere all’origine del misterioso sparo.



MINACCIA

Il foro del proiettile contro la sede Torino 2 dell’Agenzia delle entrate

I vigili: applicate le nuove norme del codice della strada

Bra, ubriaco cade con la bici scattano denuncia e maxi multa

DECISAMENTE una brutta avventura quella capitata a Bra, nel Cuneese, ad un uomo di 60 anni che andava in bici da ubriaco ed è stato denunciato dai vigili del Comune della Granda. A un passaggio livello l’uomo ha perso il controllo ed è caduto sui binari.

Soccorso, gli è stato fatto il test alcolico come prevede la legge ed è risultato 5 volte superiore al consentito. E a questo punto è scattato il provvedimento: è stato denunciato per “guida di veicolo in stato di ebbrezza”. Apparentemente un fatto eccessivo, un po’ troppo fiscale ma a prescriverlo è una nuova

norma del codice della strada che prevede anche multe fino a 8000 euro e il sequestro, e successiva confisca, del mezzo, in questo caso la bici. Ma non basta. È prevista pure la sospensione della patente di guida, nel caso l’interessato ce l’abbia, proprio come se fosse stato trovato ubriaco alla guida di un’auto.

Ma i vigili di Bra non hanno usato decisione nei confronti del ciclista. Nel corso dei controlli è finito nei guai anche un automobilista senza patente che ai vigili che lo avevano fermato ha offerto loro una “ricompensa”. È stato denunciato per guida senza patente e tentata corruzione.